



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



INDICAZIONI per l'inclusione

Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



Indice

Pag. 3 - Proposta per lo sviluppo inclusivo nelle nostre scuole

Pag. 3 - Gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione

Pag. 4- Come cambiano i bisogni: dall'integrazione degli alunni con disabilità all'inclusione dei molti alunni con bisogni educativi speciali

Pag. 6 - Alunni con Bisogni Educativi Speciali CON diagnosi psicologica e/o medica

Pag. 9- Alunni con Bisogni Educativi Speciali SENZA diagnosi psicologica e/o medica

Pag. 10 - I.C.F.(versione adulti) e I.C.F.-C.Y. (versione bambini-adolescenti) Classificazione Internazionale, della disabilità e della salute -sintesi-

Pag. 11 - Protocollo di accoglienza e integrazione di alunni diversamente abili

Pag. 18 - Protocollo alunni stranieri

Pag. 21 - Protocollo di approfondimento per i disturbi specifici dell'apprendimento

Pag. 27 - Bibliografia



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



Proposta per lo sviluppo inclusivo nelle nostre scuole

PREMESSA

La pubblicazione in Italia dell'**INDEX PER L'INCLUSIONE** (Tony Booth e Mel Ainscow-edizione italiana, a cura di Fabio Dovigo e Dario Ianes –note del curatore della traduzione Enrico Valtellina – Ed. Erickson pag, 240) rappresenta un evento importante, per diverse ragioni. Fino agli anni Ottanta il sistema scolastico è stato caratterizzato da una netta separazione tra le scuole ordinarie e quelle speciali, destinate ad accogliere gli alunni che per le loro particolari condizioni venivano ritenuti non adatti alla frequenza degli istituti normali.

l'Italia — diversamente dalla Gran Bretagna e dalla maggior parte dei Paesi dell'area europea — da tempo ha saputo imboccare in modo coraggioso la strada dell'abolizione delle scuole speciali e delle classi differenziali. Con la legge 517 del 1977 si è concluso il periodo che aveva visto il passaggio dalla pluridecennale esclusione tout court dei soggetti disabili dal mondo della scuola al loro inserimento in strutture scolastiche specializzate, e si è aperta una fase che individuava nella piena integrazione l'obiettivo fondamentale della propria azione (Larocca, 2007).

A trent'anni di distanza dall'emanazione della legge, il panorama che caratterizza complessivamente la scuola italiana è quello di una «integrazione a metà», ossia di una situazione in cui, accanto a molte esperienze positive che possono essere identificate come «buone prassi» solidamente affermate all'interno delle strutture scolastiche, si registra tuttavia il permanere di numerose difficoltà sia per quanto concerne dimensioni strutturali come la formazione degli insegnanti e la disponibilità di docenti opportunamente formati da inserire sul sostegno, sia in riferimento alla qualità stessa dell'attività di sostegno, che evidenzia una perdurante difficoltà da parte delle scuole nel produrre gli investimenti indispensabili dal punto di vista della flessibilità organizzativa (Pavone, 2007).

Le ricerche più recenti sembrano comunque indicare che la percentuale di alunni stabilmente inseriti all'interno della classe diminuisce con il passaggio agli ordini di scuola successivi, in cui gli alunni disabili tendono a passare sempre più tempo in situazioni di separatezza (D'Alonzo e Ianes, 2007).

Gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione

Lo stato di disabilità non riguarda prettamente l'individuo ma la situazione in cui l'individuo opera e interagisce.



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



Se assumiamo infatti che il problema da affrontare sono gli ostacoli all'apprendimento e alla piena partecipazione e le pressioni che tendono a escludere alcune tipologie di scolari, appare evidente che vi sono molti alunni a rischio di esclusione. In altri termini l'inclusione non riguarda solo gli alunni disabili, ma investe ogni forma di differenza che può avere origine da differenze culturali, etniche, socioeconomiche, di genere e sessuali.

In ogni caso l'aspetto che appare più interessante dell'Index, e per certi versi anche più difficile da recepire fino in fondo, è l'ampliamento di visuale consentito dalla ricollocazione dei bisogni del singolo nel quadro più ampio della pluralità delle differenze nel contesto scolastico. Una classe non è più un insieme di alunni «normali» in cui è presente qualche alunno «speciale» (più o meno certificato). Al contrario, gli alunni «particolari» — perché stranieri di prima o seconda generazione, disabili, in condizioni socioeconomiche svantaggiate, dislessici, con problemi di attenzione, sofferenti per un disagio emotivo, socialmente isolati, fragili da un punto di vista psichico, irrisolti per la loro identità di genere o sessuale e così via — sono la larga maggioranza.

Se non pensiamo «per casi» ma «per differenze», come l'Index invita a fare, siamo in grado di osservare e comprendere pienamente la complessità degli alunni e dei loro bisogni. Non solo: riusciamo anche a vederli come portatori di risorse.

Anche la nozione di sostegno viene in tal modo profondamente trasformata dall'approccio inclusivo. Tradizionalmente il sostegno si incarna in un docente di supporto (a volte affiancato da un educatore) che viene assegnato a un alunno di cui viene certificata la disabilità. Nonostante venga spesso richiamato che l'attività di sostegno deve coinvolgere in modo collegiale tutti i docenti e tutti gli alunni, molto spesso la situazione di fatto vede una sostanziale separazione tra la gestione dell'alunno «speciale» (affidata al docente di sostegno) e quella della classe «normale». Il risultato è che l'esclusione non è più “dalla scuola”, ma “dentro la scuola”.

Come cambiano i bisogni: dall'integrazione degli alunni con disabilità all'inclusione dei molti alunni con Bisogni Educativi Speciali (Dario Ianes)

(Tratto dalla Rivista “Rassegna” dell'Istituto Pedagogico Provinciale di Bolzano, Anno XI, agosto 2003)

Ciò che caratterizza gli alunni con Bisogni Educativi Speciali non è una diagnosi medica o psicologica (una “certificazione”) ma una qualche situazione di difficoltà che richiede interventi individualizzati. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale. Un alunno con Bisogni Educativi Speciali può avere una



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



lesione cerebrale grave, o la sindrome di Down, o una lieve disfunzionalità cerebrale e percettiva, o gravi conflitti familiari, o background sociale e culturale diverso o deprivato, ecc.

Queste (e altre) situazioni causano direttamente o indirettamente — grazie all’opera mediatrice di altri fattori (personali e/o contestuali) —, difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti. Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (si pensi all’autismo) oppure più specifiche (ad esempio nella dislessia), settoriali (disturbi del linguaggio, disturbi psicologici d’ansia); gravi o leggere, permanenti o transitorie.

In questi casi i bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si “arricchiscono” di qualcosa di particolare, di “speciale. Ogni insegnante sa bene, per esperienza diretta, che gli alunni che avrebbero bisogno di attenzioni più specifiche sono ben di più di quel 2-3% in possesso di certificazione medica: quelli sono soltanto la punta dell’iceberg, sotto ci sono almeno il 10-15% di alunni che hanno vari Bisogni Educativi Speciali.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno bisogno di interventi individualizzati, tagliati accuratamente su misura della loro situazione di difficoltà e dei fattori che la originano e/o mantengono. Questi interventi possono essere ovviamente i più vari nelle modalità (molto tecnici o molto informali), nelle professionalità coinvolte, nella durata, nel grado di “mimetizzazione” all’interno delle normali attività scolastiche. In alcuni casi questa individualizzazione prenderà la forma di un Piano educativo individualizzato-Progetto di vita, in altri sarà, ad esempio, una “semplice” e informale serie di delicatezze e attenzioni psicologiche rispetto a una situazione familiare difficile, in altri ancora potrà essere uno specifico intervento psicoeducativo nel caso di comportamenti problema.

Noi crediamo che tutti gli alunni, con qualunque tipo di Bisogno Educativo Speciale, abbiano diritto a risposte adeguate alla loro situazione, perché non è giusto “far parti uguali fra disuguali”, come ebbe a dire Don Milani.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali CON diagnosi psicologica e/o medica

Per quanto riguarda le categorie diagnostiche principali, le classificazioni più in uso fanno riferimento al DSM IV-Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali dell’American Psychiatric Association (1996) e all’ICD-10/Decima revisione della classificazione internazionale delle sindromi e disturbi psichici e comportamentali dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (1992).



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



Ritardo mentale

Le due caratteristiche fondamentali di questo disturbo sono:

- un funzionamento intellettivo generale significativamente al di sotto della media (misurabile attraverso la somministrazione di test che danno un valore di Quoziente Intellettivo);
- significative limitazioni nel comportamento dell'individuo (autonomia personale e sociale).

Il disturbo è stato suddiviso in quattro sottotipi corrispondenti al grado di compromissione intellettiva.

Ritardo mentale lieve (QI compreso tra 50-55 e 70)

Ritardo mentale medio (QI tra 35-40 e 50-55)

Ritardo mentale grave (QI tra 20-25 e 35-40)

Ritardo mentale gravissimo (QI inferiore a 20-25)

Disturbi generalizzati dello sviluppo

In questo caso si fa riferimento a un bambino che presenta una grave distorsione nello sviluppo di molte funzioni fondamentali, che però non può essere in alcun modo intesa come un “semplice” ritardo nel raggiungimento delle tappe evolutive, in quanto le caratteristiche comportamentali che presenta sono qualitativamente ben diverse. Praticamente tutte le aree fondamentali dello sviluppo — e in particolare il rapporto con la realtà circostante — mostrano anomalie vistose. In questa categoria diagnostica rientrano i vari disturbi dello spettro autistico.

Disturbo autistico (o autismo infantile)

Le caratteristiche generali di questa patologia sono una menomazione qualitativa (significativa per l'età cronologica) nell'interazione sociale; una menomazione qualitativa (significativa per l'età cronologica) nella comunicazione verbale e non verbale e nell'attività immaginativa; una marcata limitazione del repertorio di attività e di interessi. In particolare, i deficit sociali si possono manifestare nella mancanza di consapevolezza dell'esistenza dei sentimenti e degli stati mentali degli altri, cosicché il soggetto può trattare l'altro come se fosse un oggetto inanimato; nell'incapacità di cercare aiuto o sollievo in modo adeguato; nell'incapacità o nella ridotta capacità di imitazione; nell'assenza o nella forte anomalia del gioco sociale e delle abilità di fare amicizia con i coetanei; in una mancanza di reciprocità socio-emozionale.

I deficit comunicativi, invece, si esprimono generalmente nell'assenza — spesso anche totale — di capacità di comunicazione (anche di tipo non verbale), al punto che al soggetto possono mancare le espressioni del viso e la mimica necessarie a un minimo di espressività rivolta verso il mondo



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



esterno.

La limitazione nel repertorio di attività e interessi, infine, si caratterizza per movimenti stereotipati del corpo; persistente interesse verso parti di oggetti (ad esempio frequenti annusamenti o manipolazione di tessuti); attaccamento eccessivo a oggetti inusuali per l'età; gravi disagi e reazioni emotive negative in occasione di cambiamenti d'ambiente o rottura di attività routinarie; un'attrazione molto marcata per azioni semplici, irrilevanti per l'età e stereotipate (ad es. far girare una rotella, giocare con uno spago, allineare oggetti).

Il disturbo esordisce per definizione entro il terzo anno di vita e il decorso è cronico, anche se alcuni di questi bambini arriveranno in età adulta a una vita sostanzialmente indipendente, caratterizzata solo da segni di goffaggine sociale e passività. Oltre il 60% di questi soggetti, invece, rimane gravemente disabile. I fattori prognostici più rilevanti a questo proposito sono il QI e le capacità di comunicazione verbale.

Disturbi specifici dell'apprendimento

Disturbi di sviluppo della lettura (o disturbo specifico della lettura)

Il disturbo consiste in capacità nell'apprendimento della lettura significativamente inferiori rispetto alla scolarizzazione e all'età mentale.

Disturbo di sviluppo del calcolo (o disturbo specifico delle abilità aritmetiche)

Si tratta di un disturbo caratterizzato da capacità nell'apprendimento del calcolo ridotte rispetto alla scolarizzazione e all'età mentale.

Disturbo di sviluppo dell'espressione scritta (disgrafia e disortografia)

Il disturbo è caratterizzato da ridotte capacità di scrittura — non imputabili a danni organici — rispetto alla scolarizzazione e all'età mentale

Disturbo di sviluppo dell'articolazione della parola

Si tratta di un disturbo caratterizzato da ridotte capacità di usare i suoni del discorso in modo appropriato rispetto all'età

Disturbo di sviluppo del linguaggio espressivo

Il disturbo si caratterizza per ridotte capacità di linguaggio espressivo, mentre la comprensione è nei limiti della norma

Disturbo di sviluppo nella comprensione del linguaggio

Il deficit riguarda invece il linguaggio ricettivo; si riferisce all'incapacità di comprendere il linguaggio verbale.

Disturbo di sviluppo della coordinazione (o disturbo evolutivo specifico della funzione motoria). Questo disturbo è caratterizzato da capacità deficitarie, rispetto all'età cronologica e alle capacità intellettive, in tutte quelle attività che richiedono coordinazione motoria.



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



Disturbi del comportamento

La caratteristica generale che accomuna questi disturbi è la forte presenza di comportamenti problematici, che sovrasta l'eventuale compromissione di una o più funzioni mentali.

Vengono descritte tre categorie di disturbi del comportamento:

Disturbi da deficit di attenzione con iperattività

L'aspetto fondamentale che caratterizza i bambini con questo disturbo è una persistente incapacità di tenere fissa l'attenzione per un tempo adeguato all'età cronologica e un'attività motoria eccessiva e inappropriata rispetto alle circostanze. In particolare, si possono avere agitazione motoria, difficoltà a rimanere seduti anche quando le circostanze lo richiedono, facile distraibilità, difficoltà a rispettare i turni e le regole nelle situazioni di gruppo, impulsività nelle risposte, difficoltà a seguire istruzioni, a mantenere la concentrazione, a portare a termine un compito iniziato e a giocare in modo quieto, frequenti comportamenti di disturbo nei confronti dei giochi degli altri bambini, tendenza a chiacchierare in modo eccessivo rispetto alle circostanze e a non ascoltare gli altri, a perdere gli oggetti nelle attività di scuola o di casa e a impegnarsi in attività fisicamente pericolose.

Al disturbo sono spesso associati ostinazione, atteggiamenti ribelli, negativismo, prepotenza, labilità di umore, bassa tolleranza alla frustrazione, bassa autostima e esplosioni di collera. L'esordio si verifica intorno ai tre anni, anche se di solito questi bambini arrivano all'osservazione più avanti, quando i sintomi si fanno evidenti con l'entrata nel mondo della scuola.

Disturbi della condotta.

Questi disturbi sono essenzialmente caratterizzati da comportamenti che violano i diritti fondamentali delle altre persone e le principali regole sociali. In generale si tratta di condotte antisociali, aggressive e provocatorie: furti, truffe, fughe da casa, menzogne, interruzioni ingiustificate della frequenza scolastica, distruzione di beni, episodi di crudeltà nei confronti di persone o di animali, comportamenti violenti. Di solito al disturbo, che esordisce intorno alla pubertà, sono associate difficoltà di adattamento sociale e familiare, esperienze sessuali precoci, bassa resistenza alla frustrazione e bassa autostima, tendenza all'abuso di sostanze, irritabilità, ira, atteggiamenti provocatori.

Disturbo oppositivo-provocatorio

La caratteristica essenziale di questo disturbo è una modalità persistente di opposizione, di disubbidienza, di negativismo provocatorio, rivolta di solito verso i genitori, gli insegnanti e, più in generale, verso le figure che in qualche modo rappresentano l'autorità. Si tratta di manifestazioni meno gravi di quelle che caratterizzano i disturbi della condotta, in quanto non violano i diritti fondamentali degli altri e le norme fondamentali di convivenza sociale, ma sono comunque



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



contrarie alle regole e spesso persino nocive per gli interessi dell'individuo. Il soggetto con questo disturbo litiga, perde il controllo con facilità, sfida apertamente le richieste e le regole degli adulti, fa deliberatamente cose che infastidiscono gli altri, li incolpa per i suoi errori, è suscettibile, infastidito, arrabbiato, risentito, sprezzante, vendicativo e spesso impreca o usa un linguaggio osceno.

Patologie della motricità, sensoriali, neurologiche o riferibili ad altri disturbi organici

- Alunni con deficit motori più o meno estesi: i casi più emblematici sono le Paralisi Cerebrali Infantili (Spasticità) e le conseguenze di traumi e lesioni midollari spinali.
- Alunni con deficit sensoriali: cecità, sordità o pluriminorazioni sensoriali (ad esempio i sordociechi).
- Alunni con disturbi neurologici: lesioni prodotte da traumi, interventi chirurgici, oppure affetti da patologie neurologiche quali l'epilessia, malformazioni congenite, incidenti neurologici connatali, malattie metaboliche e degenerative, ecc.
- Alunni con patologie organiche varie che rendono problematica la vita scolastica e l'apprendimento: immunodeficienze, patologie respiratorie, digestive, ecc.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali SENZA diagnosi psicologica e/o medica

Naturalmente esistono molti alunni con Bisogni Educativi Speciali che non hanno, perché non possono averla, una diagnosi psicologica e/o medica. Le loro difficoltà non corrispondono agli elenchi di segni/sintomi dei manuali diagnostici, la loro situazione sfugge a quei criteri scientifici, né hanno rassicuranti eziologie organiche.

Un primo tipo di situazione è quello definibile “svantaggio e deprivazione sociale”: alunni che sono cresciuti in situazioni familiari/sociali marginali, in contesti poco idonei. La loro vita non è stata ricca di occasioni di apprendimento, e così partono svantaggiati, anche se non presentano deficit intellettivi o disturbi nell'apprendimento, dal momento che il loro bagaglio di competenze cognitive, metacognitive, linguistiche, sociali, ecc. è più ridotto. Un secondo tipo di alunni per qualche aspetto in difficoltà sono quelli con provenienza e bagaglio linguistico e culturale diverso: alunni migranti, figli di migranti, profughi, rifugiati, figli di immigrati di recente stabilizzazione, e così via. Alunni con lingua, cultura, abitudini diverse, storie talvolta complesse e dolorose alle spalle, situazioni abitative e familiari ancora oggi spesso difficili e precarie. Alcune delle difficoltà di questi alunni sono chiaramente transitorie.

Altri alunni invece portano in sé alcune difficoltà psicologiche che però non sono di gravità tale da giustificare pienamente una diagnosi di psicopatologia: alunni con autostima particolarmente



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



bassa, oppure con stati d'ansia poco controllati, con scoppi di forte collera e scarsa tolleranza alla frustrazione, bassa motivazione intrinseca e poca curiosità, povera immagine di sé.

ICF e ICF-CY

IL PROGETTO PERSONALIZZATO PER IL BAMBINO CON DISABILITA' ALLA LUCE DELLA CLASSIFICAZIONE ICF E ICF-CY

La Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità, della Salute, pubblicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2001 nella versione per adulti (ICF) e nel 2007 nella versione per bambini e adolescenti (ICF-CY), risponde con rigore scientifico al significato del termine “disabilità” e all'approccio metodologico.

L'OMS, attraverso la pubblicazione dell' ICF, promuove e diffonde la seguente definizione di disabilità: “la disabilità è definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali, i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo” (OMS, 2001).

Tale definizione rappresenta una novità in ambito internazionale proprio perché chiarisce che la disabilità non è definita solo dalla diagnosi, ma dall'interazione di una condizione di salute CON fattori contestuali che, a seconda della presenza di aspetti facilitanti o ostacolanti, possono determinare un livello di disabilità molto diverso. Questo modello interattivo tra condizione di salute ed ambiente è il cosiddetto modello biopsicosociale della disabilità.

Nello sviluppo del modello concettuale e operativo dell' ICF un passo importante è stata la pubblicazione dell'adattamento di ICF per bambini e adolescenti ICF-CY nel 2007.

Questo nuovo strumento, centra l'interesse sulla persona, sui bisogni reali, coerentemente con i principi delle Convenzioni Internazionali per la tutela dei diritti dei bambini (1989) e delle persone con disabilità (1996, 2007), permettendo, allo stesso tempo, di porre il clinico nelle condizioni di compiere una raccolta anamnestica puntuale e di attuare una progettazione realmente personalizzata.

Il corpo, la persona, l'ambiente di vita sono i tre presupposti attorno ai quali si centra l'osservazione dello specialista.

L'ICF-CY offre un linguaggio comune e universale per descrivere e misurare la salute e la disabilità nei bambini e negli adolescenti. Il suo sistema di codifica facilita il lavoro dei clinici, degli educatori, degli insegnanti, dei genitori e di tutti quelli coinvolti nell'individuazione dei bisogni di salute e educazione nei bambini in fase di sviluppo (OMS, ICF-CY, 2007).



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La diversità: limite o valore aggiunto?

Introdurre una tematica complessa come oggetto di questa domanda non è semplice, ma è possibile comprenderne a fondo l'essenza con un'attenta lettura della favola di Thomas Roosevelt che viene proposta di seguito:

In una piccolo comune di periferia, una giraffa aveva una casa nuova, costruita in maniera da rispondere ai bisogni della sua famiglia. Era una casa meravigliosa per giraffe con soffitti e porte altissimi. Finestre alte assicuravano la massima illuminazione e una buona visibilità. Un giorno la giraffa, mentre lavorava nella falegnameria nel seminterrato, guardò fuori dalla finestra. Un elefante camminava sulla strada. “Lo conosco” pensò la giraffa. “Abbiamo lavorato insieme. Anche lui è un eccellente falegname. Credo proprio che lo inviterò a visitare il mio nuovo negozio. Forse possiamo anche lavorare insieme su alcuni progetti”. Così la giraffa si affacciò alla finestra e invitò l'elefante a entrare. L'elefante era contentissimo. Gli era piaciuto lavorare con la giraffe e non vedeva l'ora di conoscerla meglio. Inoltre, sapeva della falegnameria e aveva voglia di vederla. Si avvicinò alla porta del seminterrato, aspettando che gli aprissero. “Entra, entra” disse la giraffe. Immediatamente, andarono incontro ad un problema. L'elefante mise la testa dentro, ma non riuscì ad andare oltre. “E' stata una buona idea realizzare una porta espansibile” disse la giraffe. “Dammi un minuto e risolverò il problema”. Rimosse alcuni cardini e pannelli per permettere all'elefante di entrare. I due amici si stavano raccontando allegramente aneddoti di falegnameria quando la moglie della giraffa fece capolino nel seminterrato e chiamò il marito “Al telefono, caro, è il tuo capo.” “E' meglio che vada a rispondere di sopra nello studio” disse la giraffe all'elefante. “Fai come se fossi a casa tua. Potrebbe volerci un po'”. L'elefante si guardò attorno, vide un pezzo semilavorato sul tornio che si trovava dall'altro lato della stanza e decise di andare a vedere. Come si mosse verso la porta che portava al negozio, sentì un rumore portentoso. Si girò grattandosi la testa. “Magari raggiungo la giraffe di sopra” pensò. Come iniziò a salire le scale, i gradini cominciarono a scricchiolare. Saltò giù e cadde contro il muro. Anche questo cominciò a cedere.



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



Appena si sedette, scioccato e triste, la giraffa scese le scale. "Cosa diavolo stai facendo?" chiese la giraffa stupita. "Stavo cercando di fare come se stessi a casa mia" disse l'elefante. La giraffa si guardò attorno. "Okay, vedo dov'è il problema. La porta è troppo stretta. Dovremmo rendere te meno ingombrante. C'è una palestra qui vicino. Se facessi qualche lezione lì, torneresti in forma." "Forse", disse l'elefante, poco convinto.

"E le scale sono troppo fragili per sopportare il tuo peso", continuò la giraffa. "Se prendessi lezioni di danza la sera, sono sicuro che avresti un passo più leggero. Spero davvero lo farai. Mi piace averti qui." "Forse", disse l'elefante. "Ma per essere sincero, non sono sicuro che una casa pensata per una giraffa possa ospitare un elefante senza modifiche sostanziali."

(liberamente tratto da Roosevelt, R.T. 1999. Building a House for Diversity: How a Fable about a Giraffe & an Elephant offers new strategies for today's workforce. American Management Association: New York, pp. 3-5.)

Dalla lettura di questa favola emergono numerosi spunti di riflessione e quesiti ai quali il mondo scolastico dovrebbe dare risposta attraverso la creazione di un ambiente educativo accogliente per tutti gli alunni, inclusivo, flessibile, capace di adattarsi ai propri alunni.

La diversità è un limite o un valore aggiunto? Per molto tempo la diversità veniva vista in modo negativo, in quanto sconosciuta e lontana dagli schemi generali. Il "diverso" veniva considerato un essere inferiore e quindi privo di diritti.

Questo Protocollo è uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto alla revisione periodica ed alle necessarie integrazioni secondo le esigenze e le esperienze via via maturate.

ISCRIZIONE alunni certificati in base all'art.33 L 104/92

All'atto dell'iscrizione l'Istituto deve essere in possesso, oltre alla consueta documentazione richiesta nella normale prassi dell'iscrizione per alunni normodotati, delle seguenti certificazioni:

1. la Diagnosi Clinica (ASL). Questo documento può essere anche compilato da un medico privato convenzionato;
2. La Diagnosi Funzionale (ASL). Si tratta di un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione, diversamente dalla certificazione medica non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit, ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno;

All'atto dell'iscrizione i genitori debbono segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia) e richiedere l'insegnante di sostegno.

IMPORTANTE: le iscrizioni degli alunni individuati in situazione di handicap non possono essere



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



rifiutate anche nel caso in cui vi sia un numero di iscrizioni superiore alla capacità ricettiva della scuola (Legge 104/92).

DOPO L'ISCRIZIONE

1. **Formulazione di un progetto:** il Gruppo H ha il compito di redigere una ipotesi di progetto sull'assegnazione delle ore di sostegno necessarie (art. 41 D.M. 331/98) e sulla formazione delle classi (D.M. 141/99)
2. **Richiesta insegnante di sostegno:** il Dirigente Scolastico, sulla base della diagnosi funzionale e sulla base del progetto formulato dal Gruppo H richiede le ore di sostegno necessarie. Nel caso in cui sussista una diagnosi di estrema gravità il Dirigente fa richiesta di ore di sostegno in deroga
3. **Formazione delle classi:** le classi in cui è presente un alunno in situazione di handicap non possono superare il numero di 20 alunni.
4. **Assistente per l'autonomia e la comunicazione:** se la gravità dell'handicap lo richiede il Dirigente Scolastico inoltra una richiesta all'Ente Locale (Comune) per la nomina di un' assistente ad personam

I DOCUMENTI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

La Diagnosi Clinica è redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. **La Diagnosi Funzionale** contiene:

1. dati anamnestici, clinico- medici (D.C), familiari e sociali;
2. il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base;
3. i livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe;
4. gli aspetti psicologici, affettivo - emotivi, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno

Il Piano educativo individualizzato (P.E.I.) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico dal GLH operativo costituito dai docenti di classe e di sostegno, dagli operatori sanitari di riferimento, dai genitori, dai rappresentanti dei Servizi Sociali del Comune; è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. Contiene infatti la descrizione di tutti gli interventi predisposti per l'alunno H e naturalmente obiettivi (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale), contenuti, metodologie, strumenti e criteri di valutazione (non



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



differenziata o differenziata).

GLI OPERATORI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Il Dirigente Scolastico

Coordina il GLH di Istituto e nomina i docenti che ne fanno parte

Il Team docente

1. Ha la responsabilità complessiva dell'inclusione dell'alunno H
2. Prende visione della documentazione.
3. attua progetti volti a sperimentare metodologie e modelli efficaci per l'inclusione
4. Può richiedere strumenti tecnici e ausili didattici
5. utilizza tutte le opportunità offerte dall'Autonomia scolastica: flessibilità oraria, modularità, classi aperte ecc.

Il Gruppo di lavoro H di Istituto

In riferimento all' art. 15 comma 2 legge 104/1992 si è costituito nell'Istituto il gruppo di lavoro H. E' un gruppo di studio e di lavoro composto dall'insieme di quelle figure che operano nell'istituto e nelle strutture del territorio ad esso collegate, che sono direttamente interessate nella gestione dei casi di alunni diversamente abili. E' formato da una componente stabile e da una componente variabile, in base alle esigenze contingenti e si perfeziona per diventare operativo ogni volta che siano presenti all'interno dell'istituto alunni disabili.

Il gruppo H ha una durata annuale, per quanto concerne il perfezionamento e l'operatività; una durata continuativa per quanto riguarda la costituzione e la presenza in Istituto.

Compiti e competenze del Gruppo H:

coordinare le attività di integrazione e stabilire i rapporti in deroga, stabilire i criteri per l'assegnazione dei docenti e delle ore di sostegno alle classi; istituisce i GLH Operativi che in genere si riuniscono due volte nell'arco dell'anno scolastico, all'inizio per la programmazione e alla fine per la verifica

L'insegnante curricolare

- _ pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo al suo handicap;
- _ adatta, quando è possibile, gli obiettivi minimi concordati alla situazione particolare del, altrimenti prevede un programma differenziato;
- _ attiva strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati;
- _ è coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione;
- _ utilizza, quando è possibile, modelli modulari o unità didattiche definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare con anticipo all'insegnante di sostegno, che sarà facilmente in grado di



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



programmare i suoi interventi;

Insegnante di sostegno

L'Insegnante di sostegno: è un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno disabile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione.

Assistenza specialistica

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curricolari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Il dirigente scolastico ne fa richiesta al Comune.

L'assistenza di base comprende l'accompagnamento dell'alunno negli spostamenti a scuola, ai servizi igienici e per la cura dell'igiene personale.

La famiglia

La famiglia è coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno, pertanto partecipa a tutti i momenti di programmazione, verifica e valutazione del percorso scolastico del bambino.

LA VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO E PROVE DI VERIFICA

Sulla base di quanto indicato dalla legge 104/92 art. 16 si desumono i seguenti punti fondamentali:

Valutazione del rendimento in itinere:

1. Nella valutazione degli alunni in situazione di disabilità viene indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, in quali discipline si adottano particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno si svolgono e/o realizzano, anche in forma parziale dei contenuti presenti in programmazione.
2. Sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi,
 - prove di verifica corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali (prove differenziate);
 - prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche anche con la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione.
3. In situazione di **handicap fisico-sensoriale**, sono di norma escluse valutazioni differenziate: è previsto l'uso di adeguati strumenti didattici per il raggiungimento di una preparazione conforme agli obiettivi didattici (minimi) previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti.
4. In situazione di **handicap psichico** ed eccezionalmente fisico-sensoriale la valutazione anche



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



differenziata ha comunque carattere formativo, per l'azione di stimolo che svolge nei confronti dell'allievo.

Valutazione delle prove di verifica finale

1. le prove equipollenti prevedono che l'alunno si possa avvalere sia di **strumentazione tecnica** (computer, dettatura all'insegnante di sostegno), sia di **modalità diverse** (la prova è tradotta in quesiti con alcune possibili risposte chiuse, in prove strutturate, griglie) sia di **contenuti culturali differenti** da quelli predisposti per gli altri alunni (omogenee al programma svolto dall'alunno, seguendo le indicazioni del C.d.C.)
2. le **prove equipollenti** saranno predisposte **coerenti** con il livello degli insegnamenti impartiti all'alunno in situazione di H e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenziali attitudini e al livello di partenza.
3. Le **prove differenziate** saranno predisposte **omogenee** al percorso svolto.

ALTRI ASPETTI

Barriere architettoniche

Nei 4 plessi del nostro istituto sono presenti gli scivoli di accesso e nella sede centrale anche l'ascensore; i bagni conformi.

La competenza è del Comune per la scuola dell'infanzia e primaria (Legge 23/96).

Tutela della privacy

Le notizie sulle minorazioni degli alunni disabili costituiscono "dati sensibili" ai sensi dell'art. 22 Legge 675/1996. Ne è responsabile il Dirigente Scolastico; egli raccoglie i dati sensibili degli alunni disabili e comunica al Dirigente Scolastico Regionale ed alle altre autorità amministrative (Asl, enti locali ecc.) per attivare gli interventi necessari.

Per far ciò occorre ottenere il consenso dei genitori, informarli per iscritto dell'uso che verrà fatto (art. 2 comma 2 D. lgs 135/99) e custodire i dati sensibili in luogo separato per evitare l'accesso a terzi (art. 3 comma 5 D. lgs 135/99).

Accordi di programma

Essi costituiscono uno strumento molto importante per la piena realizzazione dell'integrazione scolastica. Servono affinché il progetto di integrazione dell'alunno disabile (PEI) assicuri l'intervento di diversi enti competenti (ASL, Scuola, Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, Comuni, Province, ecc). Gli accordi di programma garantiscono il coordinamento tra i diversi servizi al fine di facilitare una tempestiva formulazione delle diagnosi funzionali e dei PEI, nonché per



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



garantire un inserimento adeguato anche agli alunni disabili gravi. (D.l. 9/7/92)

Nell'Ambito territoriale che ci riguarda, gli Accordi di Programma coincidono con il territorio delle ASL delle provincie di Cagliari, di Carbonia-Iglesias e Villacidro-Sanluri, comprendendo i diversi Comuni correlati.

L'accordo di programma viene stipulato tra il legale rappresentante del Consorzio di Comuni o il Sindaco del Comune capofila, il dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale (ex Provveditore agli studi), i legali rappresentanti delle ASL (art. 2 D.l. 9/7/92) e ha come fine quello di definire con chiarezza contenuti e competenze di ciascuno



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



Protocollo accoglienza alunni stranieri

Premessa

I minori stranieri presenti nel territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica. (**Articolo 1 legge sull'immigrazione 06.03.98**).

La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valori da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni (**Articolo 3 legge sull'immigrazione 06.03.98**).

Nella Direzione Didattica "Rodari" l'esperienza di questi ultimi anni ha consentito di trovare alcune modalità e strumenti per dare risposta ai tanti interrogativi posti dalla presenza di alunni/e provenienti da altri paesi.

Questo Protocollo è uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto alla revisione periodica ed alle necessarie integrazioni secondo le esigenze e le esperienze via via maturate.

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Secondo Circolo di Sestu si propone di:

- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e ragazzi stranieri;
- sostenerli nella fase d'adattamento;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale

Iscrizione dell'alunno

Per facilitare il primo impatto con la scuola viene identificato, all'interno della segreteria, un incaricato dell'iscrizione degli alunni stranieri, che affiancherà la famiglia nell'espletamento delle formalità burocratiche.

I Compiti del settore amministrativo sono:

- Acquisire la domanda di iscrizione e accogliere la documentazione necessaria;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica ;



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



- Informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe in base al "Progetto accoglienza" della scuola;
- Prendere accordi con gli insegnanti del team per l'assegnazione alla classe e il passaggio di informazioni e documentazione;

Compiti Commissione Inclusione

Tale commissione è stata istituita nel nostro istituto e si compone di:

- docenti di Scuola dell'Infanzia;
- docenti di Scuola Primaria.

Accoglienza dell'alunno e della famiglia

I Compiti della Commissione, relativi all'alunno straniero:

- Propone i criteri generali per l'iscrizione, l'accoglienza e l'integrazione degli alunni
- Formula proposte per l'attivazione di laboratori, meglio se linguistici, in cui inserire gli alunni stranieri, individuando risorse interne ed esterne e facilitando il coordinamento tra gli insegnanti
- Formula proposte per attività di formazione dei docenti e iniziative di educazione interculturale
- Valuta proposte per l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici (testi per l'acquisizione dell'italiano L2, narrativa bilingue, educazione interculturale, testi per l'apprendimento, materiali multimediali, altro)
- Mantiene gli opportuni contatti con gli enti e associazioni territoriali per acquisire le opportunità da questi offerte alla scuola
- Supervisiona l'organizzazione didattica e gli interventi scolastici ed extrascolastici necessari per l'accoglienza e l'integrazione

Per l'inserimento dell'alunno nella classe o sezione:

Suggerisce le linee guida da inserire nel progetto accoglienza come:

- l'equa distribuzione degli alunni stranieri nelle classi;
- la possibilità di inserire 2 bambini dello stesso paese di provenienza nella medesima classe, quando le difficoltà linguistiche e di integrazione sono tali, che uno può aiutare l'altro come mediatore linguistico.
- la valutazione delle competenze di base per attribuire l'inserimento nella classe o sezione più adeguata.

Il team docente si occupa di:

- accogliere il nuovo alunno e tutte le informazioni, il materiale in possesso della segreteria all'atto



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



dell'iscrizione

- incentivare l'inserimento nella classe e la partecipazione attiva ai laboratori (meglio se linguistici) e ai progetti, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando il coordinamento tra gli insegnanti e gli eventuali mediatori culturali e/o facilitatori linguistici
- Favorire e facilitare il rapporto con la famiglia attivando anche eventuali risorse di mediazione
- Mantenere i rapporti con la Commissione Inclusione
- progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza
- preparare un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza etc.)
- incaricare un alunno di svolgere attività di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero, meglio se connazionali già inseriti nella scuola
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero elaborando un piano di studio personalizzato
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite
- Programmare, in forma integrata, il lavoro con gli eventuali mediatori culturali e facilitatori linguistici che seguono l'alunno straniero



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



Protocollo per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Considerazioni introduttive

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), sono da riferirsi ai Disturbi Evolutivi Specifici e si riferiscono a difficoltà ad automatizzare le abilità della lettura, della scrittura e del far di conto.

L'importanza dell'argomento è enorme, basta pensare che l'incidenza del disturbo interessa, in Italia, il 4-5% della popolazione scolastica. In Italia si contano circa 1.500.000 dislessici. Si precisa inoltre che ben tre casi su quattro si riferiscono a soggetti maschi.

L'obiettivo del presente lavoro è delineare i tratti essenziali della tematica soffermando l'attenzione sui disturbi specifici di apprendimento attraverso una loro descrizione generale: come si manifestano e come si riconoscono; dando uno sguardo alle teorie passate sull'argomento, offrendo una veloce spiegazione di come avviene normalmente l'apprendimento e un breve cenno sulla recente normativa italiana con la Legge n°170 dell'8 ottobre 2010.

Cosa sono i Disturbi Specifici di apprendimento (DSA)

Secondo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS) i disturbi specifici dell'apprendimento si riferiscono alle abilità scolastiche di base come leggere, scrivere e far di conto.

Il disturbo più diffuso è la dislessia, tant'è vero che con il termine stesso dislessia solitamente si fa riferimento anche agli altri tipi di DSA (in particolare disgrafia, disortografia e discalculia).

La **dislessia** è un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà ad imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

Per **disgrafia** si intende un disturbo specifico della scrittura che si manifesta con difficoltà nella realizzazione grafica.

La **disortografia** è ugualmente un disturbo specifico di scrittura che si manifesta con difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

Infine la **discalculia** è un disturbo specifico caratterizzato da una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Si sottolinea che la dislessia, la disgrafia, la disortografia, la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

Come si manifesta la Dislessia



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



Il bambino dislessico ha difficoltà scolastiche, che di solito compaiono già nei primi anni di scuola e persistono negli anni seguenti.

Il bambino spesso compie nella lettura e nella scrittura errori caratteristici come l'inversione di lettere e di numeri (es. 21 - 12) e la sostituzione di lettere (m/n; v/f; b/d).

A volte non riesce ad imparare le tabelline e alcune informazioni in sequenza come le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana, i mesi dell'anno. Può fare confusione per quanto riguarda i rapporti spaziali e temporali (destra/sinistra; ieri/domani; mesi e giorni) e può avere difficoltà a esprimere verbalmente ciò che pensa.

In alcuni casi sono presenti anche difficoltà in alcune abilità motorie (ad esempio allacciarsi le scarpe), nel calcolo, nella capacità di attenzione e di concentrazione.

Spesso il bambino finisce con l'aver problemi psicologici, ma questo è una conseguenza, non la causa della dislessia.

Anche dopo le elementari persistono lentezza ed errori nella lettura, che ostacolano la comprensione del significato del testo scritto. I compiti scritti richiedono un forte dispendio di tempo. Il bambino appare disorganizzato nelle sue attività, sia a casa che a scuola. Ha difficoltà a copiare dalla lavagna e a prendere nota delle istruzioni impartite oralmente. Talvolta perde la fiducia in se stesso e può avere alterazioni del comportamento

Come si riconosce la Dislessia

Ogni dislessico è diverso dall'altro perché la dislessia non è una entità monolitica. Essa si presenta come un complesso di caratteristiche che ogni dislessico condivide in misura più o meno estesa.

Di seguito è riportato un elenco di tratti, comportamenti, abilità, differenze percettive o di sviluppo che possono essere presenti in misura più o meno ampia negli individui dislessici. Tanto più alto è il numero delle risposte affermative, tanto maggiore è la probabilità che si tratti di dislessia. In tal caso è necessario rivolgersi ad uno specialista (neuropsichiatria, psicologo) per avere una diagnosi; l'Associazione Italiana Dislessia (<http://www.aiditalia.org/>) offre al riguardo una consulenza gratuita.

STILE DI APPRENDIMENTO

- L'acquisizione delle abilità connesse alle prime fasi dello sviluppo è stata più lenta rispetto alla media (camminare, parlare, ecc.)
- La capacità di lettura e scrittura è significativamente inferiore alla vivacità intellettuale.
- Viene frequentemente rimproverato, accusato di agire in modo stupido o di essere pigro o sbadato, immaturo e di “non impegnarsi abbastanza”.
- Il quoziente di intelligenza è nella media o sopra la media, ma il rendimento scolastico è basso,

ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



specie nelle prove scritte

- Si sente inadeguato, ha una bassa auto-stima, tende a nascondere le debolezze.
- Ha difficoltà a mantenere l'attenzione.
- Gli riesce difficile concentrarsi ed è molto vivace.
- Va bene agli esami orali, ma ha scarsi risultati in quelli scritti.
- Apprende rapidamente attraverso l'osservazione, la dimostrazione, la sperimentazione e gli aiuti visuali.
- E' bravo a mettere in pratica idee astratte.
- Sogna molto ad occhi aperti; si perde facilmente nei propri pensieri; perde il senso del tempo.

ABILITA' DI LETTURA, SCRITTURA E LINGUISTICHE

- E' molto lento nella lettura.
- Può avere una ragionevole rapidità di lettura, ma non comprende ciò che ha letto.
- Non legge mai per il gusto di farlo.
- Può essere distratto dal riconoscere "disegni" nel testo scritto e si lamenta che le parole saltano fuori dalla pagina.
- Legge male ad alta voce.
- Nella lettura e nella scrittura mostra ripetizioni, trasposizioni, aggiunte, omissioni, sostituzioni o inversioni di lettere, parole e numeri.
- Durante la lettura può provare mal di testa, giramenti di testa o malessere.
- Si confonde con alcuni tipi di lettere, numeri o parole e tende ad invertirli
- Tende a non ricordare le elencazioni (nomi, cose, numeri, ecc.) specie se in sequenza.
- Si confonde facilmente con le lunghe spiegazioni verbali, specie se in sequenza.
- Esprime le sue idee con difficoltà.
- Nella lettura e/o nella scrittura tende a ripetere sillabe, parole e addirittura intere frasi, talvolta legge o scrive parole al contrario, talvolta salta le parole.
- Dimentica la parte centrale della frase o ciò che ha appena finito di leggere.
- Trova difficoltà nel compitare correttamente.
- E' facilmente distratto da stimoli sonori.
- Gli capita di equivocare ciò che sente.
- Ha difficoltà nel verbalizzare i suoi pensieri.
- Può pronunciare male parole lunghe o trasporre parole e frasi nel parlare.

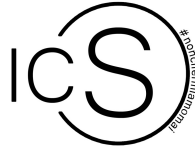
VISIONE

- Durante la lettura si lamenta di provare sensazioni di movimento o di vedere le parole in

ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



movimento o distorte.

- Può vedere sulla pagina cose che non ci sono.
- Ha problemi visivi che i test standard non sembrano rivelare.
- Trova difficile vedere le cose nel modo appropriato.

LATERALIZZAZIONE

- Può avere difficoltà con i compiti che implicano abilità motorie.
- Ha difficoltà a copiare o a riassumere correttamente.
- La scrittura è talvolta illeggibile.
- Può non essere in grado di leggere la propria scrittura.
- La scrittura può continuamente oscillare da leggibile a illeggibile.
- Il modo in cui tiene in mano la penna è inconsueto.
- Può essere ambidestro.
- Appare non coordinato e goffo nei movimenti quando gioca o è impegnato in attività sportive.
- Spesso confonde la destra con la sinistra e il sopra con il sotto.

TEMPO

- Sperimenta difficoltà nella consapevolezza del tempo, nella sua gestione e nell'essere puntuale.

MATEMATICA

- Si basa sulle sue dita per contare.
- Può essere capace di contare bene, ma ha difficoltà a contare gli oggetti.
- Non sa amministrare il denaro.
- E' bravo in aritmetica, ma non in problemi che implicano il linguaggio.
- E' incapace di afferrare i concetti di algebra o del calcolo.

MEMORIA

- Ha problemi con la memoria a breve termine.
- Generalmente ha un'eccellente memoria a lungo termine.
- Ha problemi di memoria con l'informazione strutturata in sequenza.
- Pensa principalmente per immagini e non ricorrendo al dialogo interno.

COMPORAMENTO

- E' una persona molto frustrata.
- Può essere molto disordinato e brama attenzione.

ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



- In realtà è molto più indietro con gli studi di quanto non appaia.
- In classe disturba oppure fa il buffone, oppure è troppo calmo.
- Può essere emotivo o ansioso in merito ai suoi problemi scolastici, alla lettura, alla scrittura, alla matematica.
- E' propenso alle allergie.
- Può avere una soglia di sensibilità al dolore molto elevata o molto bassa.
- Ha un forte senso del “fair play” e della giustizia.
- Può essere ipersensibile, emotivo e aspira alla perfezione.

Finalità della scuola

La scuola perseguirà le seguenti finalità:

- Garantire il diritto all'istruzione ed i necessari supporti;
- Favorire il pieno successo scolastico e contribuendo alla realizzazione della piena integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni; ridurre i disagi formativi ed emozionali.

Per gli alunni interessati da dislessia verrà garantito l'utilizzo degli strumenti compensativi, commisurati alle necessità individuali dei singoli alunni, indicati dalla Nota Ministeriale n. 4099 del 5 ottobre 2004:

- Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri;
- Tavola pitagorica;
- Tabella delle misure e delle forme geometriche;
- Calcolatrice;
- Registratore;
- Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale (dove disponibile)

Per gli strumenti dispensativi, sempre da utilizzare a seconda delle situazioni specifiche, si terrà conto dei seguenti punti:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;
- Dispensa, se necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta;
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- Organizzazione di interrogazioni programmate;
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Software



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



L'uso di software specifici consente al soggetto dislessico di affrontare più serenamente le richieste scolastiche e di riabilitare, divertendosi, le competenze deficitarie. Esistono inoltre software che fungono da strumenti compensativi. L'editor di testi ad esempio è una tipologia di software che consente di scrivere dei testi e può essere usato in abbinamento o in sostituzione al tradizionale quaderno. La sintesi vocale trasforma in audio il testo digitale e il traduttore automatico è un programma in grado di tradurre testi in diverse lingue. Infine i libri digitali sono libri scolastici forniti dalle case editrici direttamente in formato digitale, e risultano molto utili allo scopo.

Legge n°170 dell'8 ottobre 2010

L'8 ottobre 2010 è stata promulgata dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano la legge n°170: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

All'articolo 1 la legge cita: “La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.”

La legge in questione si propone di perseguire delle finalità ben precise che sono:

- Garantire il diritto all'istruzione delle persone interessate da DSA;
- Favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto;
- Garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con DSA;
- Ridurre i disagi emozionali e relazionali;
- Adeguare le forme di verifica e valutazione alle reali necessità degli alunni;
- Formare adeguatamente il corpo docente e sensibilizzare i genitori alle problematiche legate ai DSA;
- Favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- Incrementare la collaborazione sinergica tra scuola, famiglia e servizi sanitari;
- Assicurare uguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Lo Stato Italiano attraverso tale legge afferma che gli studenti con diagnosi da DSA hanno diritto ad avere strumenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso di tutta la durata del ciclo di istruzione e formazione, compresi gli studi universitari. A loro è garantita una didattica individualizzata e personalizzata. Con la legge 170 i parenti entro il primo grado di alunni interessati da DSA del primo ciclo di istruzione, se impegnati in attività di assistenza alle attività scolastiche a casa, hanno diritto ad usufruire di orari di lavoro flessibili.



ISTITUTO COMPRENSIVO GRAMSCI + RODARI

Via Dante n° 1 – 09028 Sestu (Ca)

C.F.: 922000240924



BIBLIOGRAFIA

- **L'INDEX PER L'INCLUSIONE** (Tony Booth e Mel Ainscow –promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola- Edizione italiana a cura di Fabio Dovigo e Dario Ianes-note del curatore della traduzione italiana © 2008-Enrico Valtellina, edizioni Erickson pag,240) Index for Inclusion: developing learning and participation in schools revised edition 2002) written by Tony Booth and Mel Ainscow Editing and production for CSIE by Mark Vaughan
- La rivista “**Rassegna**” dell' Istituto Pedagogico Provinciale di Bolzano, Anno XI , agosto 2003
- **IL PROGETTO PERSONALIZZATO PER IL BAMBINO CON DISABILITA' ALLA LUCE DELLA CLASSIFICAZIONE ICF E ICF-CY**
Matilde Leonardi*, Daniela Ajovalasit°(2008)
*Direttore SSD Neurologia, Salute Pubblica, Disabilità, Direzione Scientifica, Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta,
° SSD Neurologia, Salute Pubblica, Disabilità, Direzione Scientifica, Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta